



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS



L'ingresso della casa di Cura Malatesta Novello

Tre morti e paura dei contagi in una nuova casa di cura

Tamponi a tutti all'interno della clinica Malatesta Novello a causa di una positività e di una infermiera dagli esami negativi ma ricoverata per una polmonite sospetta

CESENA

Tre morti ed un'intera nuova casa di cura cittadina sottoposta a tamponi per monitorare eventuali positività. Nella speranza che non stia per partire un nuovo focolaio infettivo.

Il Covid-19 non conosce festività a calendario ed anche nella giornata di ieri ha lasciato i suoi segni luttuosi e la sua scia di paura all'interno del cesenate.

Decessi anche in case protette

Tre le persone decedute. Fernanda Lucchi era ricoverata al Bufalini ed aveva 90 anni. Guerrino Battistini aveva 86 anni ed era residente presso il gruppo appartamento "Villa lieto soggiorno" di via Saffi: un luogo di riposo per anziani autosufficienti e non dove anche nelle ultime ore c'è stata una nuova infezione da Covid 19 ma dove non più tardi di una decina di giorni fa erano risultate positive 9 persone. Battistini era ricoverato al Bufalini.

La terza persona morta tra gli infettati dal coronavirus si

chiamava Norma Bunacci ed aveva 94 anni. È deceduta presso la casa di cura San Lorenzino ed è la seconda persona morta tra gli infetti di questa struttura.

I decessi da inizio crisi nell'area dei 15 comuni del cesenate sono saliti a quota 55.

UN MORTO IN CLINICA

Ieri c'è stato un secondo decesso tra gli infettati della casa di cura San Lorenzino: una donna di 94 anni

DECESSO NELLA CASA DI RIPOSO

Tra i ricoverati del Bufalini deceduti anche un residente del Lieto Soggiorno di via Saffi

Otto nuovi positivi

Sono otto le persone risultate positive ieri al test per i coronavirus. Sette nel comune di Cesena ed una messa sotto esame al Bufalini ma proveniente da fuori territorio. Continuano ad essere superiori le guarigioni. Che ieri sono state 6 Cesena (ora quota 140 totali), due a Cesenatico (per un totale di 25) ed una a Sogliano: comune dove resta soltanto una persona malata. Ad ora i Comuni di zona senza nulla più a che fare con il coronavirus sono solamente Sarsina e Borghi.

Paura in casa di cura

Il mirino dell'attenzione resta alto e puntato sulle case di cura e le case protette e di riposo. L'allarme rosso si è spento subito alla Meridiana di S. Andrea in Bagnolo che ieri era stata segnalata perché dopo un passato trasbordato in ospedale di una paziente, ne aveva avuto un secondo portato al Bufalini.

«Aveva bisogno di cure di altro tipo ed era stato trasferito in altra struttura - spiegano dalla casa di riposo - Ma per precau-

zione è stata sottoposta comunque non ad uno ma a due tamponi in tempi differenti».

Tutti e due con esito negativo e che quindi lasciano questa struttura con il Covid fuori dalla porta.

La paura ieri si è insinuata invece definitivamente all'interno della clinica Malatesta Novello. Posta in via Serra a pochissima distanza dalla casa di riposo Maria Fantini protagonista di molti contagi nelle scorse settimane e di un provvedimento di imperio comunale per trasferire all'Ausl la gestione dell'emergenza sanitaria

Da una manciata di giorni una infermiera della Malatesta Novello è ricoverata al Bufalini. È sempre risultata negativa ai tamponi cui è stata sottoposta. Ma il ricovero è per curare una polmonite interstiziale tremendamente simile a quelle che caratterizzano il coronavirus. Nelle ultime ore si aggiunta a questa situazione un'altra persona controllata e risultata invece positiva al tampone.

La fase di diagnosi qui dun-

que è partita con i carichi maggiori. Tra ricoverati e personale della Malatesta Novello sono stati sottoposti a tampone 120 persone. I risultati sono attesi già in giornata e la speranza di tutti è naturalmente quella di non vedersi accendere un altro focolaio cesenate, in un periodo che invece, malgrado la frequenza di luti correlati anche alle infezioni, sembra per ora declinare verso un futuro potenzialmente migliore.

Uno dei reparti Covid del Bufalini nelle ultime ore è stato ricoverato ad attività differenti da quelle della cura del coronavirus. Al Bufalini si è arrivati a trasformare reparti ed aumentare anche di una le Rianimazioni per venire incontro (con 155 letti) alle esigenze dell'area romagnola ma anche emiliana per quanto riguarda il Coronavirus. I posti letto dedicati a questa infezione in via di eliminazione sono il primo segnale di una speranza di poter lentamente riprendere il cammino verso una normalità diversa da quella degli ultimi due mesi di pandemia.